

ORGANISMO DI VIGILANZA

Presentazione VIII Edizione 2021

La legislazione vigente e le interpretazioni che di essa danno le associazioni di categoria nelle Linee Guida pubblicate trattano del «cosa» il primo estensore del MOGC ed in seguito l'Organismo di Vigilanza **devono** compiere; le stesse tuttavia non indicano il **come** l'OdV deve eseguire il proprio intervento professionale e soprattutto **quali strumenti** debba utilizzare.

Quest'opera si propone l'ambizioso obiettivo, partendo da concrete interpretazioni della norma, di fornire un adeguato *know how* di base e di proporre un *modus operandi* appropriato, supportato da adeguati strumenti operativi (*check list* ed ICQ) tratti dalla *best practice* internazionale in materia di procedure e controlli, per poter eseguire quanto richiesto dalla normativa.

In questa ottava edizione sono proposti:

- aggiornamenti riguardanti l'attività propria dell'Organismo di Vigilanza;
- interviste per la mappatura dei reati;
- altri specifici protocolli per operazioni particolari e per reati presupposto;
- un approccio dettagliato della procedura di *Whistleblowing*;
- una nuova check list riguardante i reati di antiriciclaggio;
- le check lists riferite al documento *CoSO¹ Report I* (1992) sono integrate da quelle ricavate dal documento *CoSO Framework SCIGR (2013)* e dal *Covid 19²*;
- l'aggiornamento ed integrazione della procedura di conferme esterne

Si propongono all'inizio del volume (dopo il Sommario) e nel CD allegato le "Modalità di utilizzo": **un semplice vademecum** che dà utili indicazioni sulla metodologia di approccio e sull'utilizzo degli strumenti proposti³.

Gli autori ritengono che il compito dell'Organismo di Vigilanza sia quello di *condurre la propria attività ottemperando a quanto richiesto dal dettato normativo e, nel corso del mandato affidatogli, conferire valore aggiunto al «Modello» adottato dall'Ente o dall'azienda e non solo copertura d'immagine*⁴.

Questa ottava edizione del Manuale "Organismo di Vigilanza" sviluppa e propone una appropriata metodologia di approccio nella redazione del Modello di organizzazione gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001² e presenta procedure e strumenti operativi indispensabili per assolvere a quanto richiede il decreto, che si ricorda essere:

a) art. 6 comma 1a): l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;

b) art. 6 comma 1b): il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento é stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;

c) art. 6 comma 2b): prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire.

Tutti i documenti sopra descritti sono riportati nel CD allegato per una più agevole consultazione o

¹ Commissione anticorruzione USA (Commetee of Sponsoring Organization)

² CNDCEC/FNC Fondazione Nazionale Commercialisti 20/4/2020 "Le procedure di revisione ai tempi del Covid 19"

³ Anche verbali in Cap. 16.

⁴ Gli autori sono disponibili a rispondere a quesiti ed accogliere contributi nel sito www.albertopesenato.net.

un facile utilizzo.

Nel CD sono incluse due check list aggiornate riguardanti: la conformità alle norme antinfortunistiche e sull'igiene e la salute sul lavoro (Cap.20); la conformità alle norme ambientali (Cap.21).

La metodologia proposta è stata applicata in molteplici società e qui ne vengono presentate alcune: *Trentino Trasporti Esercizio Spa* (www.ttesercizio.it); *Karrell Srl* (www.karrell.it) *United Brands Company Spa* www.ubcspa.com

La predisposizione del Modello può ormai fare riferimento a concreti orientamenti professionali ed autorevoli sentenze ed è a queste *source* normative che si fa riferimento:

- Circolare GdF n. 83607/2012⁵;
- Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA;
- Linee Guida di Confindustria (2014) (e altre 12 proponibili);
- Indagine condotta dal Comitato per l'Area D.Lgs. 231/2001 dell'Associazione Italiana Internal Auditors (AIIA);
- Documento *CoSO Report I* (1992)⁶ e sua evoluzione in *CoSO Framework SCIGR* (2013);
- Documento *CoSO Report* (ERM) II;
- Documento *CoSO Report III: (Il controllo interno per l'attendibilità del Financial Reporting)*
- Strumenti di riferimento per il management (2008);
- Principi di Revisione: I.S.A. Italia riferiti al rischio di commissione di illeciti e reati;
- Pratica professionale in materia di revisione richiamata dal documento *CoSO Report I* sopra indicato⁷;
- D.Lgs. n. 81/2008 in materia della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- D.M. 13 febbraio 2014 (G.U. n. 45 del 24 febbraio 2014) per le PMI;
- Per le aziende di trasporto pubblico le linee guida dell'Associazione ASS.TRA.

Oltre ai principi sopra esposti si è rivisto ed aggiornato, per i reati che hanno manifestazione nel bilancio di esercizio, il metodo di ricerca del *Rischio di Infrazione*.

Tale metodica è stata applicata alle check list riguardanti la determinazione del *Rischio Intrinseco* e ad ogni questionario sul controllo interno (SCI) di tutti i cicli operativi per determinare il *Rischio di Controllo* con riferimento alla commissione di reati.

Il metodo di identificazione di "*Risk Approach*" si riferisce ad una *Matrice* applicabile sia ai reati che possono essere rilevati in bilancio, sia ai reati cosiddetti *fuori bilancio*.

La *Matrice* proposta si basa sulla preventiva analisi delle procedure esistenti *as is analysis* e si collega alla valutazione del rischio (*Risk Assessment*) ed alla conseguente gestione dello stesso (*Risk Management*).

L'innovativo approccio rende agevole la determinazione della eventualità (*probabilità*) di commissione del reato rapportandola con *l'impatto o/e danno* che il compimento dello stesso provocherebbe in azienda.

La struttura dell'opera è la seguente:

Parte I - Principi di riferimento e strumenti operativi

Capitolo 1: Aspetti generali: principi di riferimento;

Capitolo 2: Risk Approach: As Is Analysis, Risk Assessment e Risk Management;

Capitolo 3: Riferimenti per la redazione del MOGC: circolare GdF 83607/2012;

Capitolo 4: OdV – Archivi e strumenti utili per la conduzione e gestione del MOGC.

Parte II - Applicazioni: Trentino Trasporti Esercizio SpA, Karrell Srl, UBC SpA

Capitolo 5: Prima applicazione - Caso Trentino Trasporti Esercizio SpA - Parte Generale;

Capitolo 6: Seconda applicazione - Caso Karrell Srl (UBC Spa) - Parte Generale.

Parte III - Organismo di Vigilanza. Parte Riservata - Gli strumenti operativi⁸

⁵ Estratto in appendice 9

⁶ Proposti in appropriate Check list nei Cap. 8 Archivio Governance 11.1 – 11.2 e Archivio Procedure ICQ da 3 a 25

⁷ Principio di Revisione ISA Italia 315, richiama in toto i principi guida del documento CoSO Report I.

⁸ Gli organi di controllo aziendali sono molteplici: Revisore Legale (o società di revisione), Collegio Sindacale (anche incaricato della revisione legale), Organismo di Vigilanza, comitato per il controllo interno, internal audit, comitato di vigilanza, risk manager,

Capitolo 7: Significatività - Rischio di Infrazione;
Capitolo 8: OdV - Vigilanza delle procedure - check list - organi di governance;
Capitolo 9: OdV - Vigilanza delle procedure - questionari sul controllo interno - unità operative.

Parte IV - Organismo di Vigilanza. Mansioni, doveri e incombenze

Capitolo 10: OdV - Mansioni, doveri, incombenze e suo regolamento;
Capitolo 11: OdV - Flussi informativi da e verso l'OdV;
Capitolo 12: OdV - Mappatura delle aree a rischio reato;
Capitolo 13: OdV - Formazione e informazione.

Parte V - Organismo di Vigilanza. Relazione annuale, lettera di attestazione e comunicazioni agli organi di governance

Capitolo 14: OdV - La relazione annuale: un documento di sintesi;
Capitolo 15: OdV - La lettera di attestazione;
Capitolo 16: OdV - Comunicazioni agli organi di governance.

Parte VI - Organismo di Vigilanza. Specifici protocolli: operazioni particolari, reati presupposto, parti terze, sicurezza sul lavoro, ambiente e abbandono dei rifiuti

Capitolo 17: OdV - Specifici protocolli riferiti a operazioni particolari;
Capitolo 18: OdV - Specifici protocolli riferiti ai reati presupposto;
Capitolo 19: OdV - Specifici protocolli per parti terze;
Capitolo 20: OdV - Specifici protocolli: check list riferite alla sicurezza sul lavoro;
Capitolo 21: OdV - Specifici protocolli: check list riferite all'ambiente.

Parte VII - Organismo di Vigilanza. Verbali periodici, memoranda per la determinazione del Rischio Intrinseco

Capitolo 22: OdV - Verbali periodici;
Capitolo 23: OdV - Memoranda per la determinazione del Rischio Intrinseco.

Parte VIII - Organismo di Vigilanza. Strumenti utili per le proprie verifiche

Capitolo 24: Applicazioni utili all'OdV per le verifiche - analisi comparativa;
Capitolo 25: Applicazioni utili all'OdV per le verifiche - conferme esterne;
Capitolo 26: Applicazioni utili all'OdV per le verifiche - verifica dell'inventario fisico.

Parte IX - Organismo di Vigilanza. Applicazione in società di trasporto pubblico: network ASSTRA

Capitolo 27: Unità Operative - Questionari sul controllo interno per imprese di trasporto pubblico (Network ASSTRA).

In ogni capitolo per ogni argomento trattato si riporta un utile confronto tra le posizioni di 13 Associazioni⁹ di categoria.

Gli strumenti presentati nei Capitoli 4,7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23,24, 25, 26 oltre che a un completo elenco dei reati presupposto e alla serie completa di sentenze emanate dalla Corte di Cassazione, curati dallo studio legale *Chiavegatti & Chiavegatti di Verona*, sono integralmente riportati nel CD allegato in quanto possono essere agevolmente utilizzati ed applicati, con le opportune modifiche, in qualsiasi società industriale e commerciale quale parte del «Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo».

I capitoli 8 e 9 contengono i questionari e le *check list* di controllo delle procedure «*Specifici*

dirigente preposto. Anche la funzione di controllo di gestione e il responsabile della sicurezza possono annoverarsi tra gli organi di controllo con specifiche funzioni. Gli strumenti (Questionari, check list, comunicazioni, attestazioni) utilizzabili da tali organi di controllo possono essere gli stessi (con opportune modifiche), ma è l'ottica ed il fine per cui sono utilizzati che cambia. Il motivo del loro utilizzo da parte dell'Organismo di Vigilanza consiste nell'«*individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati*» Art. 6, comma 2 lettera a) e «*prevedere specifici protocolli atti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione dei reati da prevenire*» Art. 6, comma 2 lettera b).

⁹ ABI Associazione Bancaria Italiana 2004, AIE Associazione Italiana Editori 2011; AIOP Associazione Italiana Ospitalità Privata 2010; ANIA Associazione Italiana Imprese Assicuratrici 2003; ASSOCONSULT 2012, ASSONAT Associazione Natanti, ASSOSIM Associazione Italiana Intermediari Mobiliari 2001; ASS.TRA Associazione Trasportatori 2013; ASS.TRA. MOGC 2013; CONFINDUSTRIA 2014; CONFINDUSTRIA Key Study 2014; FEDERCASA 2013; FEDERCHIMICA 2008; FEDERSICUREZZA 2010; Linee guida regionali per l'adozione del codice etico e dei modelli di organizzazione e controllo delle aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere Lombardia 2008 e Linee guida per OdV (2013).

Protocolli».

Ogni società potrà utilizzare il «Modello» qui proposto adattandolo alle proprie esigenze ed ampliare o ridurre le *check list* ed i questionari (ICQ) secondo necessità.

Data la continua evoluzione normativa in materia il presente lavoro è passibile di successivi ampliamenti.

Il MOGC qui proposto vuole dare delle *Guidelines* più complete possibili.

Il professionista o manager che voglia redigere, presentare ed applicare il *Modello ex D.Lgs. 231/2001*, attualmente, può scegliere una delle due alternative:

- a) seguire il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo qui proposto; adottare la «Parte Generale», le *check list* e i questionari presentati adattandoli allo specifico cliente;
- b) creare delle proprie procedure ed un diverso *Modello*.

Il lavoro che viene qui proposto segue la prima via; cioè viene presentato al lettore un percorso professionale dettagliato; il professionista (consulente economico o legale) o il Dirigente Aziendale incaricato di predisporre il *Modello* (MOGC) esaminerà in senso critico sia la parte esposta nei capitoli 6, 7 sia le parti *tecniche* dei capitoli 8, 9 e le altre proposte nei vari capitoli del volume facenti parte del *Modello* qui proposto; l'esperienza e la pratica professionale maturata gli permetteranno di adeguare ed adattare ogni singolo strumento alla situazione aziendale specifica.

Ringraziamenti

La mia gratitudine va innanzitutto alla coautrice per la proficua e fattiva collaborazione.

Agli amici Paolo, Anna, i due Gigi, Silvana, Tiziana, Chiara, Eleonora, Flavio, Antonella, Giancarlo, Roby e Valeriano, Davide, Carmelo, Giusi, Annamaria, Alberto, Carmen. Infine, ai molti di Porta Vescovo per il sostegno morale.

Al Presidente emerito di *Trentino Trasporti Esercizio SpA* Dott. Franco Sebastiani (www.ttesercizio.it).

Agli amministratori Filippo Ghezzer ed Ezio Montel di *Karrell Srl* (www.karrell.it) all'amministratore delegato Sig. Paolo Tessarin e CFO Rag. Fabio Cenato di *United Brands Company Spa* (www.ubspa.com)

Al P.I. Paolo Cozzi, responsabile sicurezza ed ambiente di *Karrell Srl* per la rivisitazione scrupolosa di alcuni allegati del Cap. 20 riguardanti i questionari sulla sicurezza sul lavoro e, al Cap. 21, relativi all'abbandono dei rifiuti (riferimento specifico nei temi trattati)..

Usuale riconoscenza, come nelle quattro precedenti edizioni, all'amico Marco Mattana per il contributo informatico oltre che costante, scrupoloso e tempestivo oltremodo essenziale per lo sviluppo del presente volume.

Alberto Pesenato